

NO ALLA REPRESSIONE LA LOTTA NON SI ARRESTA!

L'intimidazione nei confronti dei lavoratori della TNT-FedEx di Piacenza, con l'arresto dei delegati SI Cobas e le violenze perpetrate dalla polizia ai danni degli operai Texprint a Prato sono un assaggio di quanto i lavoratori devono aspettarsi se provano ad alzare la testa. **Alle giuste lotte per la difesa dei posti di lavoro, per la sicurezza sanitaria sul posto di lavoro, contro lo sfruttamento e per il miglioramento delle condizioni contrattuali, le istituzioni borghesi rispondono con la repressione e la violenza.**

La violenza con cui lo Stato ha risposto ai lavoratori combattivi che non si sono piegati e hanno costretto i padroni a venire a patti è un avvertimento per tutti i lavoratori del nostro Paese: **quando si arriverà alla resa dei conti con lo sblocco dei licenziamenti, chi proverà a resistere non dovrà confrontarsi solo con l'arroganza padronale, ma anche con il terrorismo poliziesco e le rappresaglie giudiziarie.**

Le diverse prospettive sull'uscita dalla crisi dei settori della borghesia che hanno stipulato una tregua sedendosi al tavolo del governo Draghi per spartirsi la ricca torta del Recovery Fund hanno un denominatore comune: **vogliono tutti scaricare il costo della crisi sulle classi popolari.**

All'attacco che i padroni stanno scagliando contro i lavoratori, le donne, i disoccupati e i pensionati bisogna rispondere compatti e decisi, senza indietreggiare davanti alle provocazioni e le intimidazioni. **Al fronte dei padroni bisogna opporre un fronte unico di classe che unisca le lotte: noi la crisi non la paghiamo!**

UN NEMICO UN FRONTE UNA LOTTA!

 Fronte Comunista  www.frontecomunista.it  @FronteComunista  info@frontecomunista.it



**FRONTE
COMUNISTA**